

LA RICERCA / I DATI INAIL SUGLI INCIDENTI PROFESSIONALI

In Piemonte meno morti bianche ma più infortuni

Sei incidenti invalidanti gravi al giorno, un morto alla settimana: in tutto 50 mila infortuni in un anno, il 2014, l'ultimo ufficializzato dall'Inail, di cui 98 mortali, con un calo del 7,4 per cento degli infortuni, ma un aumento del 6,5 per cento di quelli in cui i lavoratori hanno perso la vita. Numeri drammatici che arrivano alla vigilia del Primo Maggio e sono solo in parte “corretti” dalle anticipazioni sul 2015.

Secondo l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro della società di ingegneria Vega Engineering, che ha elaborato i dati Inail sui primi otto mesi dell'anno scorso, le morti bianche in Piemonte sono scese del 20 per cento: 51 rispetto alle 63 del 2014, che comunque piazzano il Piemonte al settimo posto della gradua-

toria nazionale con sei vittime ogni mese, tra quelle colpite sul luogo di lavoro o nel viaggio per raggiungerlo.

Ne hanno discusso ieri architetti, ingegneri, avvocati, medici e psicologi: cinque ordini professionali che si sono interrogati su cultura e buone pratiche per la sicurezza del lavoro in un incontro promosso dall'Ordine degli architetti di Torino in vista del forum internazionale che si svolgerà qui il prossimo anno. Una sede scelta non a caso, visto che proprio in questa parte d'Italia sono accadute alcune delle grandi tragedie che hanno colpito il mondo del lavoro: l'incendio della TyssenKrupp, l'esplosione al Molino Cordero di Fossano e il crollo del tetto del liceo Darwin. Fatti drammatici che però hanno contribuito a far crescere la

consapevolezza. Per il procuratore generale Francesco Saluzzo in Piemonte, dal punto di vista dei procedimenti, circa mille l'anno, «la situazione è nettamente migliorata, ha attecchito la cultura del mettersi in regola» e Torino «è capofila di una politica di interventi non solo repressivi ma di prevenzione», anche se quello «delle prescrizioni» costituisce un problema, con giacenza media di mille giorni, «anche quando non sono particolarmente complessi». Al confronto ha partecipato anche la vicepresidente della Commissione Lavoro Renata Polverini che ha sollecitato «una battaglia perché si intervenga fin dalle elementari inserendo il tema della sicurezza sul lavoro nei programmi».

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROCURATORE

Per il procuratore generale Francesco Saluzzo in Piemonte ha attecchito la cultura “del mettersi in regola” sulla sicurezza